

Quando Mujo dopo aver dichiarato con giuramento insieme col fratello Halili che non darà la sorella se non a chi essa voglia, tuttavia contro il suo desiderio la promette al Vezir di Tromniku, dice al *vizir* che vada pure a casa e tiri per quella promessa 101 colpi di cannone, e in quel caso veniamo a sapere che la sposa andava allo sposo non a cavallo come il solito ma in carrozza (*në kočë*). Questo uso non è tratto certamente dalla tradizione delle montagne albanesi, che pur non avendo neppure la possibilità di carrozze avrebbero dovuto almeno immaginare il cavallo quantunque solo la Malcija e madhe (fra i monti) abbia l'uso di usare il cavallo sellato per condurre la sposa alla famiglia dello sposo.

Nei canti specificatamente eroici non avvengono mai fatti romantici di amore. Questi appariscono piuttosto in certe romanze sentimentali che appartengono a un ciclo diverso che non è strettamente legato al ciclo eroico e di cui non è qui il luogo di parlare e discuterne le origini e la natura. C'è un canto per es. in cui un giovane a cui fu data dalla madre in isposa una ragazza che egli non voleva, ritiratosi in camera, si uccise davanti agli occhi della sposa che gli era stata imposta, dove noto che non è ciò conforme all'indole dei costumi albanesi per cui un giovane che non voglia una ragazza non ha certamente difficoltà a liberarsene a tempo opportuno. Dopo questa prima tragedia ne nasce subito un'altra quando la prima fidanzata per reciproca promessa venne davanti allo sposo suicida al luogo della sepoltura e anche lei si trafisse sul suo cadavere; allora anche la madre viene a scrivere il fatale numero tre della morte e dell'ultima rovina alla fossa comune dei due sposi cui maritava la terra nera, col sangue del suo suicidio e volle esser collocata in mezzo ai due sposi nel sepolcro. La leggenda poi fece crescere sopra il corpo dello sposo una pianta di garofani, della ragazza, una pianta di rose, e della madre, uno spineto. Si cercò far scomparire quest'ultima, ma a tagliarlo cresceva sempre più investendo e avviluppando le due piante di fiori. In questa tragedia triste frutto di tristissima pianta umana, affiora il gravissimo problema della donna. Qual'è nei versi delle rapsodie codesta donna di tempi eroici? Ne abbiamo fatto un abbozzo più in alto, ora di questo vediamo la conferma nell'espressione della poesia.

Molte donne ci compaiono coi loro nomi nelle rapsodie, e son nomi gli uni più curiosi degli altri. Eccone un saggio: la Kune o